disse aricordava che la Signoria nostra si serviva di Rimano come di Ravena. *Item*, da Castel Delze à lettere non mandi più pan ni farine per averne, et alcune barche nostre di vituarie andava li su la spiaggia à convenuto libar: pertanto no vol si mandi più
189 barche grosse. Marco di Rimano partì per campo, et eri Zuan Mato con bela compagnia e con gran neve. *Item*, per Traversim corier andava a Roma, li era sta d'ito a bocha di la liga fata, farà fuoghi etc. Et noto, per inavertentia non li fo scritto, et ozi li fo scritto il tutto.

A di 25 fevrer. In collegio fono aldidì sier Polo Malipiero, sier Bortolo Diedo e sier Alvixe Barbarigo con quelli hanno afito le possessioni dil Polesine, le qual non le vol più tenir etc., ni ha di dar la segurtà come vuol la forma de l'incanto, et nulla fo terminato.

Item, fono alditì li procuratori di la chiesa di San Marco in contenditorio con li zudexi di procuratori per certa differentia per il sito di l'abatia di Polichio in bergamascha, la qual teniva *olim* Giacomo d'Albam che fu morto, et pagava ducati 600 a l'anno a la chiesa di S. Marco.

Item, fono alditì do oratori de la comunità di Vicenza, zoè domino Lunardo da Porto et . . . Primo, zercha una caja di la comunità dove si solea tenir munition, la qual per il capitano sier Piero Balbi el cavalier era sta data a uno fiol di sier Zuane Balbi. Secundo, a li barcharuoli di quel viazo, che haveano cresuto soldo uno per soma di le frute da esser dato a uno capitano electo a l'isola, di la qual angaria ditti barcauoli si dovevano etc. Terzio, zercha li portoneri, di le manzarie fanno, et che siano levati. Quarto, li sia dà la regula di l'arsenal per caun di roveri per l'arsenal, acciò non siegui condanason. Et fono expediti et votà.

Item, fono aldidì li bombardieri, zoè quelli fano artilarie in l'arsenal, sier Alexandro de Leomparadis et Sperandio Savello. *Item*, fo balotà due. 1500 da esser mandati con l'arsil va in Candia, soracomito sier Batista Polani, et scritto fusse armato.

Da Chioza di sier Fantim Pizamano podestà, di 27. Del zonzer dil scalecho dil ducha, chiamato Moneleto, qual avia ditto el suo ducha era mal trattato perchè non era sta preparato li niuna cossa, e che l'era come un bò che chi l'onzeva si voltava, et che l' ducha di Milan aria per mal si l' sapesse, dicendo queste parole al podestà davanti li cittadini e li voltò le spale; et lui podestà dicea non aver da la Signoria alcun ordine, et avendo exeguria il tutto. Et è da saper eri sera andoe a Chioza uno di le ra-

xon vechie a far preparar, zoè sier Alvise Valier; et eri a consejo fono chiamati 20 zentilhomeni che dovesseno andar a Chioza contra ditto marchese, zoè sier Zorzi Pixani dottor era electo podestà di Chioza, sier Polo Capello, sier Marco Dandolo doctor, sier Francesco Capello cavalier, sier Antonio Zustiniana e sier Piero Pasqualigo doctori, con altri patricii quasi tutti di pregadi. Et in questa matina fo parlà di darli il bucintoro, alcuni non volea.

Da Ravena di sier Lorenzo Zustiniam, proveditor di 23. Come el secretario di Faenza li havia scritto el ducha de Milan averli mandà a dimandar passo per 200 cavali et uno suo commissario chiamato Antonio Galarada, et dimandava quello haveasse a risponder, et li ha rescritto, è savio signor et si scusi non lo poter far. *Item*, esser zonte a Imola alcune zente duchesche, zoè quelli balestrieri; et che quelle medesime zente, erano a Ravena, à contentà partirsi con la paga.

Da Riva di sier Hironimo Baffo, di 19. Come era passato per Corbole uno orator over secretario dil ducha di Milan con 81 cavali, è andato a Areo, si crede che vadi a l'imperator per fare qualche novità de li.

Da Roverè di sier Nicola da cha da Pexaro podestà, do lettere. La prima di 22. Come agnolini e sguizari erano tornati a danno dil re di romani, et quelli di Trento ha mandà zente non *solum* di di ma di notte, et cussì tutto il paese; e che li regii 189* ha gran paura di la Signoria perchè si dice questi si muoveno con nostra voluntà, et che in campo non si spende altro che monede venetiane. *Item*, come è ritornato uno messo suo, stato 18 zorni fuora, fo a Maran e trovò la trieva fu fatta come scrisse, et che sguizari tornavano a caja per Agnelina, e trovò certo danno scritto per li regii, et uno misier Ubelder capitano di 2000 fanti alemani ritornò apresso Filcherh, et fono a le man con alemani, hanno facto do exerciti uno a Filcherh l'altro a Maran, e si vano ingrossando, contra i quali quelli del re fa forzo sopra Maran. Et è venuto uno capitano da Yspurch, *videlicet* misier Polo Lietenstener qual fu orator a la Signoria nostra quando fu l'ultima liga fata. Et che quelli del paese a l'horò spese armano 400 fanti et dagi mille raynes, et temeno molto. Hanno mandà artilarie di le forteze a Yspurch a rinovar. Et zà zorni 12 venne una lettera patente dil re di romani che comandava a tutti che a' sie soi consejeri di Yspurch dovessimo dar tanta ubidientia come a lui in persona, et li nomina dicti 6 consejeri, uno di qual è questo misier Polo Lietenstener, et sono tutti todeschi.